

Elenco

La Nazione 10 02 2022 San Bartolomeo, è ancora allarme. Mancano i medici..... 1

La Nazione 10 02 2022 Accelerata sui vaccini..... 2

La Nazione 10 02 2022 Calano ancora i ricordi..... 3

La Nazione 10 02 2022 Ha il green pass, la scuola non la reintegra..... 4

Il Secolo XIX 10 02 2022 Menini. La sanità che riparte, liste di attesa in calo..... 5

Il Secolo XIX 10 02 2022 Sul caso vaccino il giallo delle mail..... 6

San Bartolomeo, è ancora allarme «Mancano medici in vari reparti»

Le carenze segnalate anche in consiglio regionale soprattutto per Medicina e Multispecialistica
Questa mattina nuovo presidio del 'Manifesto per la sanità' nel piazzale antistante l'ospedale

di **Elena Sacchelli**
SARZANA

Mentre il Manifesto per la sanità locale stava ultimando i preparativi per il presidio che si terrà questa mattina alle 11,30 nel piazzale antistante il San Bartolomeo, in particolare contro il depotenziamento del pronto soccorso e in occasione della visita dei consiglieri regionali Paolo Ugolini (M5S) e Roberto Centi, Lista Sansa, i problemi del nosocomio sarzanese e in particolare la grave carenza di organico erano oggetto anche di un'interrogazione regionale di Davide Natale (Pd) al presidente e assessore alla sanità Giovanni Toti. Stando a quanto riportato nella nota sottoscritta dal gruppo di Pd-Articolo Uno, infatti, attualmente sarebbero soltanto 2 i medici a doversi occuparsi dei 26 posti letto di Medicina, uno dei quali sarebbe operativo anche nel reparto Covid. C'è di più: la Multispecialistica sarebbe seguita dagli stessi tre medici. La richiesta avanzata da Natale era chiara: quali sono i tempi di assunzione per rimpolpare il numero di medici in servizio nei reparti di Medicina e di Multispecialistica del San Bartolomeo? A questo proposito Toti ha ricordato non solo che lo scorso 7 settembre era stata predisposta la presa d'atto dell'esito del con-



corso pubblico per 8 posti a tempo indeterminato di dirigente medico in Medicina interna e che le graduatorie sono state approvate, ma anche che l'Asl ha indetto un ulteriore avviso, a tempo determinato, per quattro incarichi.

A non essere soddisfatto della risposta del presidente della Re-

gione è Valter Chiappini, coordinatore provinciale di Usb e membro del Manifesto. «Ancora una risposta elusiva ad un'interrogazione ben precisa – ha commentato Chiappini –. Non ci viene detto a quanto ammonta attualmente l'organico e non vi è alcuna certezza sulle tempistiche delle nuove assunzioni. A

Stamani nuova manifestazione di protesta davanti all'ospedale San Bartolomeo

noi risulta che, ad oggi, ci sia una sola unità in più rispetto agli organici già deficitari di quando era stato emesso il bando». Il problema starebbe nella «precarietà» delle assunzioni: chi entra chiede spesso il trasferimento, per venire poi sostituito da qualcun'altro. «Se i bandi non sono appetibili è ovvio che si presentino in pochi e che, di quei pochi, qualcuno poi non venga una volta compresa la situazione dell'ospedale sarzanese – ha spiegato –. Senza un programma di assunzioni massiccio, strutturato per riportare il numero di medici congruo al carico di lavoro dei reparti e soprattutto con prospettive serie ed affidabili a medio e lungo termine, difficilmente si troveranno professionisti disponibili». A preoccupare il coordinatore provinciale di Usb però è anche un'altra informazione reperita da fonti interne ad Asl 5: c'è la possibilità che, a breve, il Primario di Medicina del San Bartolomeo se ne vada per trasferirsi altrove. Questo non significherebbe solo perdere un primario, di cui si sa Asl 5 essere carente, ma anche perdere un'ulteriore unità in un reparto già ridotto all'osso.

Accelerata sui vaccini

Il presidente Toti si è detto moderatamente ottimista
Stop alle mascherine
da domani all'aperto

LA SPEZIA

«Il paese si sta avviando a una progressiva riapertura e all'eliminazione delle mascherine e questo è senz'altro un ottimo segnale che si deve alla riuscita della campagna vaccinale. Possiamo essere moderatamente ottimisti anche se non è tutto finito, ci stiamo avviando a una convivenza con il virus». Lo ha detto ieri il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti nel consueto informativo sull'andamento dei contagi. Nell'ultimo mese si è registrata un'accelerata delle vaccinazioni (11.000 le persone over 50 che si sono vaccinate) che ha determinato un'ulteriore riduzione degli over 50 non vaccinati che oggi sono solo 67.239, pari al 4,8%. «Si tratta di numeri molto contenuti – ha aggiunto il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti – a fron-

te di 1.240.403 persone in Liguria vaccinate con almeno una dose e 1.223.624 vaccinate con ciclo completo e 859.773 i vaccinati con dose booster. Segno di una campagna vaccinale molto estesa».

Per quanto riguarda l'incidenza settimanale scende ulteriormente da 1.223 nuovi positivi ogni 100.000 abitanti del dato precedente ai 1.098 registrati ieri. In aumento anche in vaccinati nella fascia 5 – 11 a quota 21.033 e 23.591 prenotati. In netta diminuzione i nuovi casi di positività che toccano quota 1.963 di cui 289 nella Asl 1 Imperiese, 366 nella Asl 2 Savonese, 842 nella Asl 3, 196 nella Asl 4 del Tigullio, 262 nella Asl 5 Spezzina. Diminuiscono di 17 unità gli ospedalizzati a quota 696 di cui 32 in terapia intensiva. Di questi ultimi 24 i non vaccinati e 7.645 i soggetti in sorveglianza attiva. Non sono mancati strascichi rispetto alla decisione di Salvini e Meloni di non vaccinare i propri figli. A rispondere l'infettivologo Matteo Bassetti intervenendo a Metropolis – «Dopo quello che è capitato nel nostro paese, penso che bisognerebbe lasciare parlare di vaccinazione i pediatri, e meno i politici e i giornalisti»

I NUMERI

Calano ancora i ricoverati

① Nuovi positivi

Sono 1.943 i nuovi positivi al Coronavirus in Liguria su un totale di 4.018 tamponi molecolari e 14.090 tamponi antigenici rapidi processati. Nella provincia spezzina i nuovi casi sono 262, a Chiavari 196, a Genova 842, a Savona 366, a Imperia 289

② Ospedalizzati

Calano gli ospedalizzati, in totale 696 (17 in meno) con 32 pazienti in terapia intensiva di cui 24 non vaccinati e 8 vaccinati . Al San Bartolomeo i ricoverati sono 63, 7 in meno. Di questi 63 1 in terapia intensiva. Al Sant'Andrea 3 ricoverati di cui due in Intensiva.

③ Vaccinazioni

Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 8.520 dosi di vaccino. Le terze dosi somministrate in tutto sono 859.995. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati 14 decessi. Il bilancio delle vittime sale a 4.977 da inizio emergenza.

Ha il green pass da guarita La scuola non la reintegra

Docente di lettere del Parentucelli, non si è vaccinata per motivi di salute
Sospesa senza stipendio da dicembre. «Interpretazione sommaria della legge»

SARZANA

Il green pass lo ha ottenuto a causa del contagio ma nonostante il 'dazio' pagato non è ancora in regola. Non può infatti riprendere l'attività di insegnante forzatamente interrotta a dicembre anche se, avendo nel frattempo contratto il Covid, ha ottenuto la carta verde per effetto della guarigione. Ma non basta perché Alice Micheli di Luni, insegnante di italiano e storia all'istituto superiore sarzanese 'Parentucelli Arzelà' non è ancora stata riammessa a scuola. Sospesa e senza stipendio. Eppure le carte in regola dovrebbe averle ma il dirigente scolastico ancora non ha deciso di farla rientrare. «Non riesco a comprenderne le ragioni – spiega Alice Micheli – perché a questo punto sono perfettamente in regola. Invece la scuola continua nella

sua interpretazione sommaria della legge sostenendo che il personale deve essere in possesso del green pass rafforzato dalla vaccinazione». E su questo tema si è aperto lo scontro. Infatti la docente pur non essendo vaccinata ha contratto la malattia e soprattutto ne è guarita. «Quindi – continua - in base alla legge dello scorso maggio ho ottenuto il green pass non per vaccino ma in virtù della guarigione». La signora non si è mai vaccinata perché affetta da patologie che però non rientrano nella lista di quelle che danno luogo a esenzione, secondo il

LO SFOGO

**«Ho le carte in regola per rientrare
Non capisco tutto
questo accanimento
nei miei confronti»**

protocollo. Non presenta quindi le condizioni per le quali pur non senza vaccino avrebbe diritto all'esenzione rilasciata dal medico. «Da settembre – continua – mi sono sottoposta a tampone ogni 48 ore proprio per lavorare e a dicembre ho ricevuto dal dirigente scolastico la comunicazione della sospensione. A gennaio ho contratto il virus, quindi pensavo di essere in regola dal 1° febbraio». Invece la scuola non ha concesso la revoca della sospensione ribadendo la 'conditio' necessaria per farlo: la prova dell'avvenuta vaccinazione. «Ho chiesto al mio medico – prosegue – di avere un'esenzione ma giustamente mi ha ripetuto che la mia guarigione è requisito sufficiente per poter lavorare senza nessun altro tipo di certificazione. Inoltre gli stessi protocolli sanitari invitano a far trascorrere un tempo di almeno 4 mesi dal contagio al-



Insegnante alla lavagna con la mascherina (immagine di repertorio)

la vaccinazione quindi attualmente non potrei neppure sottopormi al trattamento sanitario, anche se volessi farlo nonostante i timori legati alle mie patologie e invalidità. Ho fatto richiesta di reintegro al dirigente che mi ha comunicato di aver ricev-

to il parere dell'ufficio scolastico provinciale che ribadisce la necessità della vaccinazione. Gli altri colleghi sospesi e guariti sono stati reintegrati senza difficoltà, tutti a parte me e un'altra insegnante della vallata».

Massimo Merluzzi

DANIELA MENINI La consigliera regionale arancione fa il punto

«La sanità che riparte: liste d'attesa in calo e rinforzi per Pediatria»

IL COLLOQUIO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Mentre questa settimana alle 11.30 il Manifesto per la Sanità locale organizza un presidio davanti all'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana per impedirne il depotenziamento e per chiedere un'adeguata dotazione di personale, sui problemi del settore interviene la consigliera regionale di maggioranza Daniela Menini (Cambiamo!).

«Negli ultimi giorni il consigliere dem Davide Natale, ha asserito che grazie alle sue interrogazioni si muova qualcosa in consiglio regionale sui tempi d'attesa di Asl5. Voglio che si sappia che le cose non stanno proprio in questi termini - dice Menini - Regione Liguria si muove, e anche bene, nonostante e non grazie alle sue provocazioni. Il fatto noto a tutti di cui non ci si può dimenticare è che l'Asl5 è alle prese come tutte le aziende sanitarie del paese e non solo con una mole di lavoro impressionante».

Il consigliere regionale della lista Toti snocciola i dati. «Siamo passati da un'incidenza settimanale degli inizi di dicembre di 188 contagi su 100 mila abitanti a 1158 casi nelle tre settimane successive - dice Menini - La pandemia, dunque, ha condizionato significativamente l'attività elettiva con conseguente allungamento delle liste di attesa a livello



La struttura di Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia

I NUMERI DELLA PANDEMIA

Ricoverati in calo negli ospedali spezzini Quattromila ammalati, 811 in sorveglianza

Ieri i ricoverati negli ospedali di Sarzana e La Spezia erano in tutto 66: sei in meno rispetto al giorno prima. Tre dei degenti sono ricoverati in Terapia Intensiva. Purtroppo anche ieri è deceduto a causa del Covid-19 al San Bartolomeo un uomo di 90 anni. Al momento gli spezzini affetti

da coronavirus in provincia sono scesi a 4023, 811 quelli in sorveglianza attiva. Negli hub vaccinali dello Spezzino tra prime e seconde iniezioni ieri sono state somministrate 1150 dosi di vaccino Pfizer e Moderna. Le booster sono in tutto 121.947.

nazionale e non solo regionale. Tutte le aziende liguri stanno ripristinando l'offerta ambulatoriale attraverso la modulazione dei tempi di erogazione, sia sulle agende Cup che sulle quelle di secondo livello. Ci siamo anche battuti per cambiare le regole per quarantene e tamponi snellendo la burocrazia. E stato implementato il Piano Restart Liguria con indicazioni e risorse per il recupero delle prestazioni specialistiche». Aggiunge: «L'Asl 5 sta provvedendo al reclutamento del maggior numero possibile di figure professionali medico-infermieristiche oltre ad aver attivato le procedure di mobilità soprattutto dal Gaslini per il Pronto soccorso pediatrico - conclude la consigliera regionale arancione - Il quadro normativo è ancora certamente complesso, ma verrà sicuramente reso operativo o dalle nuove norme as-

«Voglio rassicurare i liguri: la giunta lavora come tutti coloro che operano nel settore»

sunte dal Consiglio dei Ministri della settimana scorsa che ci porteranno fuori dalla pandemia. I cittadini liguri meritano quindi di essere rassicurati: l'attività della giunta è presente come quella delle tante persone che quotidianamente portano avanti le cure e tutto il complesso lavoro che ruota attorno alla sanità».

Fin qui le rassicurazioni dell'esponente della maggioranza di centrodestra. Ora bisognerà vedere i tempi della rimodulazione dei Servizi di Asl 5. L'arrivo dei medici del Gaslini per garantire la continuità assistenziale della Pediatria e della Neonatologia dell'ospedale della Spezia è importantissima, ma ci sono molti altri reparti e strutture in grave sofferenza e gli spezzini hanno difficoltà ad accedere ai servizi e prestazioni ambulatoriali. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO IN COMMISSIONE

«Sul caso vaccino il giallo delle mail tra sindaco e Asl»

LA SPEZIA

Non si placano le polemiche sull'intervento di Maria Alessandra Massei, direttore sociosanitario di Asl 5 convocata dalla commissione Sanità del Comune della Spezia in merito al cambio di vaccino del figlio del sindaco Pierluigi Peracchini. «Alla fine della com-



Federica Pecunia (Italia Viva)

missione non si è capito come mai la persona in questione, in pochissime ore, abbia potuto godere del cambio del vaccino, mentre a tantissimi altri cittadini non sia stato consentito – ha commentato il consigliere del Partito democratico Marco Raffaelli - E non si è capito se, per ottenere un cambio di vaccino, una persona debba recarsi all'Asl5 con certificazione medica, oppure no. Dopo due ore di intervento dei presenti, non esser riusciti a rispondere chiaramente a questi due punti appare incredibile».

Critica anche la consigliera Federica Pecunia (Italia Viva): «Sono gravi e preoccupanti le dichiarazioni di

Massei sulla gestione di documenti avvenuto all'interno di Asl5 perché questo mette in dubbio la salvaguardia della privacy di tutti i cittadini. Ancora più grave se dichiarato in un luogo istituzionale senza aver avuto contezza se siano stati fatti i dovuti passaggi presso le sedi giudiziarie competenti. Massei dice che tutti i cittadini possono chiedere consigli rivolgendosi direttamente ai dirigenti di Asl 5. Allora a cosa è servita la strenua difesa di Massei nei confronti del sindaco. Andremo avanti con la nostra protesta fino a quando non ci sarà chiaro il contenuto delle mail». —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA